

IL CASO. Dopo che il Comune ha annunciato la creazione di gruppi di cittadini che segnalano reati

Sicurezza su WhatsApp I poliziotti sono scettici

I sindacati della questura: «Ora vanno potenziati gli organici, altrimenti sono iniziative destinate a fallire». Il sindaco Rucco: «No a ronde e sceriffi»

Diego Neri

I gruppi su WhatsApp composti da cittadini che, organizzati con il Comune, segnalano reati o episodi di degrado alla polizia locale non convincono chi, di mestiere, si occupa di sicurezza. «Si tratta di iniziative estemporanee se non sono supportate da un adeguato rafforzamento degli organici delle forze dell'ordine», replicano i sindacati della polizia di Stato. «Non vogliamo ronde nè cittadini sceriffi - precisa il sindaco Francesco Rucco -, ma solamente coinvolgere i vicentini nella tutela della loro città rafforzando il senso civico».

IL PROGETTO. L'iniziativa è stata annunciata ieri sul nostro Giornale proprio dal sindaco. Il quale ha spiegato che a partire da settembre prenderanno il via, in maniera sperimentale in un paio di quartieri, dei gruppi zonali, che con il telefonino segnalano ad un loro referente persone sospette, episodi criminali, fenomeni di degrado. Ci penserà poi il cittadino indicato ad informare i vigili urbani, magari attraverso un'apposita App. «È il controllo di vicinato, che è già

partito con successo in altre città, come Venezia», ha illustrato il primo cittadino, che è anche referente del Comune per la sicurezza.

SENSO CIVICO. «L'aspetto positivo di questa iniziativa è quello che contribuisce a diffondere nei vicentini un senso civico che rischia di perdersi - commenta Orazio Bedin, segretario provinciale del Siulp, il sindacato più rappresentativo in questura -. Per il resto, quando un cittadino assiste ad un reato sa già (e lo fa) che deve chiamare il 113 o il 112. Quello che oggi manca a Vicenza è un rafforzamento degli organici, perché sono ridotti all'osso e con questi nu-

meri è difficile sia fare prevenzione che efficace repressione».

ASSUNZIONI. «Non è mai sbagliato chiedere ai cittadini di segnalare quello che non va - argomenta Luca Prioli, segretario dell'Ugl della polizia -. Il problema è che serve personale che legga le segnalazioni e che le valuti, e altro personale che intervenga in tempi rapidi. È necessaria un'organizzazione alla base, già strutturata, per ricevere gli input dei cittadini. Altrimenti, è un controsenso». Prioli precisa: «Se i cittadini lamentano che c'è una buca in strada, è ne-

cessario mandare subito una squadra di operai; se i lampioni non funzionano, occorrono gli elettricisti. Se ci sono persone sospette, deve arrivare una pattuglia che le identifica. Gli occhi dei vicentini in città servono, eccome, ma quello che vedono va filtrato da chi lo fa per mestiere. Oggi manca tanto personale: in questura, ad esempio, quest'anno arriveranno 15 poliziotti nuovi, ma altrettanti sono andati in pensione».

PRESENZA. «È la presenza sul territorio delle forze dell'ordine che fa la differenza - sostiene Oscar Acciardi, segretario vicentino del Sap -. La polizia locale dovrebbe lavorare 24 ore su 24 e oggi non può. E di notte il controllo è ancora più importante».

TELECAMERE. Tutti i sindacalisti sono poi concordi nel ritenere importanti le telecamere, diventate la panacea di tutte le amministrazioni comunali, anche se ai fini giudiziari la loro utilità è limitatissima. «Servono se le immagini sono di qualità», taglia corto Prioli. «Funzionano più come deterrente, come spaventapasseri», sottolinea Bedin. «Vanno inserite in un progetto più ampio di controllo», continua Prioli, mentre Acciardi sostiene che «nessuna



telecamera potrà sostituire l'occhio di un poliziotto, e che è impensabile che un agente si metta a guardare, in modo efficace, 50 monitor per controllare quello che succede».

NESSUN SOSTITUTO. «In realtà, non vogliamo certo sostituirci al lavoro di poliziotti, carabinieri o finanziari - spiega Rucco -. I gruppi Wha-

tsApp servono di stimolo e di supporto. A Venezia sono coordinati da un poliziotto che è consigliere comunale e che promuove il controllo di vicinato. I coordinatori dei gruppi vanno formati, il servizio va strutturato in maniera da essere efficace. Detto questo, nelle prossime settimane incontrerò il ministro dell'Interno per sollecitare

rinforzi per la questura, e cercherò di assumere agenti per la polizia locale. Voglio una città più sicura, e bisogna partire subito: altrimenti crimine e degrado avanzano». •

«Anche le telecamere in città hanno un'utilità relativa se non sono di alta qualità»

I commenti

Misure palliative Vale il senso civico

ORAZIO BEDIN
SEGRETARIO SIULP

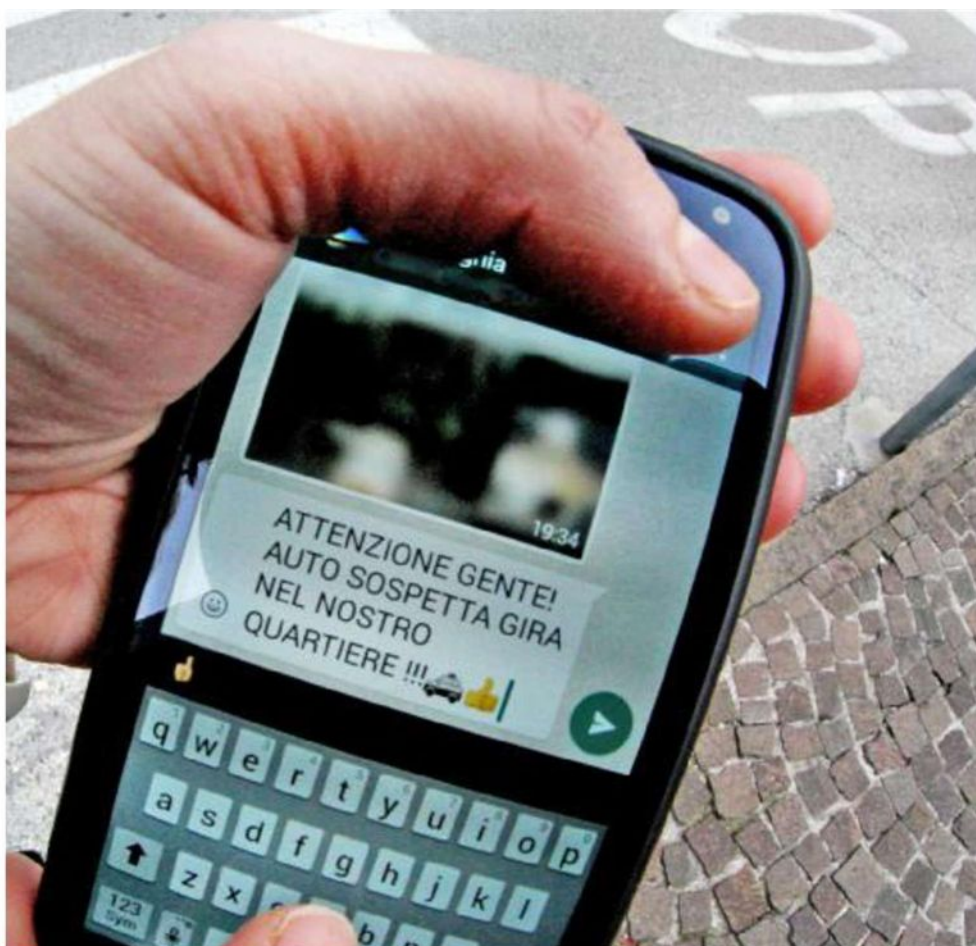
Se un vicentino assiste ad un reato già contatta il 113 o il 112. Per quanto riguarda il cosiddetto degrado urbano, le segnalazioni possono essere utili purché siano gestite adeguatamente

LUCA PRIOLI
SEGRETARIO UGL

Per fare in modo che questa iniziativa non sia fine a se stessa occorre che esista una struttura già predisposta che sia in grado di ricevere le segnalazioni, di verificarle e di porre subito rimedio

OSCAR ACCIARDI
SEGRETARIO SAP

Vanno ampliati i servizi della polizia locale, che ha bisogno di rinforzi per gestire le attività 24 ore su 24. È la presenza sul territorio che fa funzionare le novità, altrimenti destinate a fallire



Il Comune ha annunciato la creazione di gruppi zionali su WhatsApp per segnalare reati ai vigili urbani

